

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche sociali e socio educative
Via Aldo Moro, 21
40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti adolescenti e giovani promossi da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2017. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni" artt. 14 e 47 e ss.mm.)";

Il sottoscritto/a Camisasca Massimo nato a Milano il 3/11/1946, in qualità di rappresentante legale di Diocesi Reggio Emilia – Guastalla con sede legale in Reggio Emilia via Vittorio Veneto 8 cap. 42121 Codice fiscale 91015830358

telefono 0522515953 e-mail segreteria@pastoralegiovani.re.it

chiede

la concessione del contributo per:

x progetti di valenza regionale, che insistono su 3 o più ambiti provinciali, promossi da soggetti privati senza fini di lucro, relativi ad attività educative e di aggregazione sociale, con caratteristiche di innovazione e capaci di integrare esperienze, competenze e risorse in una logica di rete tra più soggetti e diversi territori – punto 2.1, lettera A. dell'Allegato A)

q progetti di valenza territoriale (di dimensione comunale, distrettuale o sovradiistrettuale), promossi da soggetti privati senza fini di lucro, relativi ad attività educative, di sostegno, di mutuo-aiuto tra pari, ludiche, rivolte a preadolescenti e adolescenti, e giovani che prevedano un loro coinvolgimento attivo, senza discriminazione alcuna, e che presentino caratteristiche di continuità, sistematicità e radicamento territoriale - punto 2.1, lettera B. dell'Allegato A)

- A tal fine allega la seguente documentazione:

x allegato 1.1) – progetti di rilevanza regionale

oppure

q allegato 1.2) – progetti di rilevanza territoriale

Dichiara

• che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicati al punto 2.4 dell'Allegato A) della presente deliberazione della Giunta regionale, in particolare (barrare la voce che interessa):

- o Associazioni di promozione sociale, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002, con iscrizione n. _____ del _____;
- o Organizzazioni di volontariato, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005, con iscrizione n. _____ del _____;
- o Cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014, con iscrizione n. _____ del _____;
- x Enti privati previsti dalla Legge 1 agosto 2003, n.206 "Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli Enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo".

- che il presente progetto non è stato assegnatario nell'anno in corso di altri contributi regionali;
- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Reggio Emilia li, 6 giugno 2017

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

N.B. ALLEGATI:

- copia fotostatica di documento di identità del legale rappresentante (in corso di validità)
- copia fotostatica dello Statuto (se previsto dalla normativa di settore).

SCREEN GENERATION

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI

L'ingresso prepotente e massiccio delle *Information and Communication Technologies* (ICT), negli ultimi decenni, ha rivoluzionato la vita quotidiana dei cittadini delle società avanzate, come mai era accaduto prima d'ora nella storia. Le nuove tecnologie sono entrate nelle nostre case e hanno preso possesso delle nostre abitudini quotidiane. Non sono più soltanto strumenti di lavoro o di svago, ma accompagnano ogni azione orientando le scelte, i gusti, la percezione stessa della realtà. Questo cambiamento epocale investe soprattutto le nuove generazioni, che utilizzano dosi massicce di strumenti tecnologici durante l'età evolutiva, quando il corpo e la personalità sono in via di definizione e quindi particolarmente fragili e instabili. Mentre gli esperti si accapigliano per decidere se questa evoluzione si rivelerà un'opportunità o una tragedia, noi abbiamo il compito di chiederci cosa significhi educare in questo contesto inedito. Proviamo a tracciare alcune coordinate.

La prima è l'aumento esponenziale delle potenzialità di comunicazione. Non solo possiamo sapere ciò che accade dall'altra parte dell'emisfero in tempo reale, ma possiamo inviare qualsiasi tipo di messaggio e informazione. Il Web 2.0 trasforma ogni utente in potenziale produttore di contenuti. Quest'espansione vertiginosa di opportunità virtuali sono concesse ad un essere, l'uomo reale, che rimane costitutivamente fragile e limitato. Ha un corpo e può abitare soltanto un tempo (ora) e uno spazio (qui). Ecco che fragilità e onnipotenza finiscono per scontrarsi, nei media 2.0, con una potenza d'urto mai vista. Occorre una nuova capacità di sintesi tra queste due dimensioni per educare gli adolescenti ad *accettare i loro limiti* come spazio di espressività creativa senza evadere in paradisi artificiali e cadere nell'illusione di facili successi. La seconda dimensione è la competenza nell'uso degli strumenti, sempre nuovi, e nella creatività insita nella loro evoluzione. Gli adolescenti diventano inventori di nuove app e di nuovi modi di usare gli strumenti, mentre gli adulti e i loro genitori in particolare spesso sono tutt'al più fruitori delle risorse tecnologiche. I nonni devono chiedere ai nipoti di spiegar loro almeno l'ABC del funzionamento dei dispositivi e questo crea un *ribaltamento radicale del processo educativo*.

Occorre certamente informare i più giovani sui comportamenti a rischio e prevenire le possibili cadute. Ma nello stesso tempo dobbiamo riconoscere che spesso il web e in particolare i social ci regalano la sensazione di essere connessi senza assumerci *il rischio delle relazioni*. L'altra persona è fonte di gioia ma anche di frustrazione e di sofferenza e le relazioni esigono una crescita per raggiungere stadi di maturità più consistenti.

I legami sociali hanno di mira un "bene comune" che travalica la semplice gratificazione personale. I giovani hanno *voglia di comunità*, di spazi dove intrecciare abilità e sogni, impegno e desideri, ma devono trovare ambienti e itinerari per costruire comunità e partecipazione. *Online e offline*. Da qua l'esigenza ed urgenza di intraprendere un'azione sinergica e capillare finalizzata all'educazione dei nuovi media e ad un loro uso consapevole che si prefigge i seguenti obiettivi:

1. Formare e sensibilizzare i ragazzi ad un uso consapevole delle nuove tecnologie collocando questo processo in una complessiva educazione al linguaggio dei media e alla ricerca dei significati esistenziali, in quadro complessivo di valorizzazione delle potenzialità formative dei nuovi strumenti multimediali.
2. Formare gli educatori di riferimento dei ragazzi in particolare i genitori e gli insegnanti ma anche allenatori, educatori e altre figure che i ragazzi incontrano quotidianamente a riconoscere eventuali segni di disagio e sofferenza legati all'uso delle nuove tecnologie
3. Stimolare percorsi riflessivi sul tema dell'identità, dell'immagine di sé, al fine di creare maggiore autostima in un contesto di ricerca di senso da spendersi nella vita e nelle relazioni reali, educando alla mappa emotiva
4. Prevenire casi estremi legati all'uso delle nuove tecnologie come ad esempio il cyber bullismo, il sexting e forme di violenza digitale che possono velocemente precludere a conclamate condotte espressione di disagio e malessere di vita.
5. Promuovere l'educazione tra pari come strumento educativo ad alta efficacia per sensibilizzare i destinatari del progetto alle tematiche inerenti Screen generation

6. Sensibilizzare e coinvolgere le comunità di riferimento in quanto testimoni di valori ispirati al Vangelo e direttamente coinvolti nei processi di crescita degli adulti di domani.
7. Valorizzare esperienze già presenti nei singoli territori condividendo buone prassi già in vigore, soprattutto nell'ottica dell'inclusione e costruzione di comunità online e offline.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

I Servizi per la pastorale giovanile della diocesi capofila e delle diocesi partner non possono che rilevare, dal loro osservatorio privilegiato composto in particolare dai cortili degli oratori, da gruppi di formazione di adolescenti e giovani, come la diffusione capillare di strumenti tecnologici personali, in primis smartphone, abbia modificato non solo gli stili di vita ma anche le condotte comportamentali incidendo profondamente sulle relazioni interpersonali fra coetanei e fra generazioni.

Screen generation. Il titolo del progetto è emblematico sulla vision che ha portato alla redazione del progetto. Gli adolescenti e i giovani passano molto tempo della propria giornata davanti allo schermo del proprio device, ormai vera e propria appendice del corpo: lo schermo viene eletto a giudice della persona; come nello specchio nella quale si specchia la regina nella favola di Biancaneve il monitor diventa giudice riguardo il consenso che i ragazzi ottengono nel mondo delle proprie relazioni. Ma il mondo che i ragazzi quotidianamente navigano oltre a nascondere insidi e pericoli è un mondo che restituisce a volte immagini ed informazioni false, sempre informazioni e dati che corrono il rischio di essere interpretati in modo distorto. Altro aspetto preoccupante è la correlazione inversa tra tempo passato ad utilizzare device e la qualità delle relazioni interpersonali. In particolare nei soggetti più deboli e vulnerabili si è evidenziato un aumento del tempo passato in modo solitario e un calo drastico della propria autostima. Un semplice "mi piace" negato, o una propria immagine non condivisa, possono spingere i ragazzi alla frustrazione.

Screen generation è promosso dal servizio per la pastorale giovanile della diocesi di Reggio Emilia e ha come partner di progetto altre otto diocesi della Regione Emilia – Romagna. Questo permetterà una diffusione estesa del progetto e delle azioni previste. I servizi per la pastorale giovanile delle suddette diocesi hanno contatti capillari con gruppi formali che frequentano percorsi educativi nelle parrocchie; con gruppi informali che frequentano gli oratori feriali composti da ragazzi di varia astrazione, nazionalità, credo religioso; centinaia di scuole medie inferiori e superiori. A questi vanno aggiunte le società sportive parrocchiali strumento di crescita prezioso e irrinunciabile frequentati da un numero elevato di ragazzi e ragazze i cui percorsi di crescita sportiva corrono paralleli con i percorsi di crescita umani. Le figure che li accompagnano, gli allenatori, rivestono un ruolo fondamentale non sempre supportato da un punto di vista educativo.

In molte diocesi vi sono già presenti organismi più o meno strutturati che in modo continuativo si occupano di formazione nelle scuole. Per quanto riguarda l'attività degli oratori la rete attivabile dai servizi per la pastorale giovanile (spg) delle varie diocesi è capillare e potenzialmente in grado di raggiungere in modo efficace migliaia di adolescenti e giovani.

Le enunciazioni espresse nella contestualizzazione del progetto trova nelle precedenti considerazioni un valore aggiunto di elevato valore. Sono poche le organizzazioni che sono in grado di raggiungere un percentuale così elevata del target al quale il bando si riferisce. Questo permetterà non solo di elevare l'efficacia del progetto ma anche potenzialmente di avere una base significativa per eventuali indagini e rilevazioni.

Il progetto avrà come destinatari delle proprie azioni sia gli adolescenti e giovani rientranti nella fascia di età prevista dal bando anche gli educatori naturali quali genitori, insegnanti, allenatori, educatori

Nello specifico si prevedono le seguenti azioni:

Azione 1

creazione di una cabina di regia composta da rappresentanti dei partner aderenti al progetto. La stesura di questo bando è già frutto di una condivisione di bisogni provenienti dal territorio; pertanto il progetto entrerà in una fase immediatamente operativa

Azione 2

creazione di un'equipe di animatori che, dopo un percorso di formazione condotto da esperti del settore, andranno a ideare e realizzare un modulo formativo da implementare nei territori provinciali. Il percorso avrà

come oggetto l'educazione e la promozione della media education all'interno di un percorso più ampio che vada ad includere la ricerca di sé e l'educazione delle emozioni.

Azione 3

Percorsi di alta formazione realizzati nelle singole diocesi aderenti condotti da esperti del settore e rivolti agli stakeholders in genere

Azione 4

Formazione di un gruppo di lavoro di progetto che coinvolgendo sul territorio un gruppo pilota di adolescenti possa arrivare alla creazione di uno o più prodotti come ad esempio mostra itinerante, cortometraggio, web series, video educativi che, secondo differenti canali possa essere strumento di riflessione per migliaia di adolescenti. Tali strumenti saranno nelle disponibilità dei partner che a livello territoriale, costruendo percorsi ad hoc, troveranno i modi e i luoghi più idonei per raggiungere il maggior numero di giovani e adolescenti.

Azione 5

Formazione a livello provinciale di caregiver informali che attraverso la peer education potranno essere proattivi nei contesti praticati dai ragazzi. Saranno gli stessi adolescenti destinatari dell'azione 2 i potenziali caregiver che diventeranno educatori naturali e pari di altri coetanei, muovendosi verso la strutturazione di percorsi di peer and media education.

Azione 6

Compito prevalente della cabina di regia sarà di tenere il coordinamento operativo del progetto con funzione di monitoraggio e documentazione rispetto alle varie azioni da realizzarsi sul territorio.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Screen generation verrà realizzato nei territori delle seguenti diocesi:

Reggio Emilia
Bologna
Carpi
Cesena
Forlì
Imola
Modena
Parma
Ravenna

Ogni diocesi realizzerà almeno dieci percorsi da 6 ore cadauno relativi all'azione 2 in gruppi classe, gruppi parrocchiali, oratori, gruppi informali.

Ogni diocesi realizzerà almeno tre percorsi da 6 ore cadauno relativo all'azione 3

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Screen generation potenzialmente si prefigge i seguenti obiettivi numerici

2500 adolescenti formati con l'azione 2

800 figure di adulti formati con l'azione 3

5000 adolescenti raggiunti tramite l'azione 4 e 5

I risultati previsti da un punto di vista quantitativo sono sopra esposti.

DATA AVVIO PER IL PROGETTO

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

La cabina di regia regionale sarà il soggetto deputato al monitoraggio di tutto il processo realizzativo.

Le varie azioni saranno monitorate attraverso questionari di qualità al termine di ogni singola azione formativa

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 56000
(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 10000

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Diocesi di Modena	Euro 1750
Diocesi di Parma	Euro 1750
Diocesi di Imola	Euro 1750
Diocesi di Bologna	Euro 1750
Diocesi di Ravenna	Euro 1750
Diocesi di Carpi	Euro 1750
Diocesi di Forlì	Euro 1750
Diocesi di Cesena	Euro 1750

TOTALE B Euro 24000

TOTALE A+B Euro 80000

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 3500 formazione formatori percorsi provinciali relativi all'azione 2 (descrizione spesa)

Euro 52000 incarichi percorsi realizzati nelle singole provincie relativi all'azione 2

Euro 4500 realizzazione percorsi relativi all'azione 3 (descrizione spesa)

Euro 6500 realizzazione materiale informativo relativo all'azione 4

Euro 8000 realizzazione video e altri strumenti media relativa all'azione 4

Euro 5500 formazione specifica rivolta alla formazione dei caregiver provinciali relativi all'azione 5

Referente per l'intero progetto

Simonazzi Emanuele,

Via Saba 1

42123 Reggio Emilia

T. 0522515953

Mobile 3493290649

Emanuele.simonazzi@pastoralegiovani.re.it

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) _____